

Università IUAV di Venezia

L'Assicurazione della Qualità nel contesto accademico Italiano ed Europeo: dal processo di Bologna ad AVA3

Massimo Castagnaro
Università di Padova
Coordinatore CONVUI e ESEVT

Venezia, 16.10.2024

Burocrazia

Dal vocabolario Treccani

- In senso astratto, e per lo più negativo, la parola burocrazia può indicare anche **il potere assunto dalla massa dei funzionari**, e soprattutto **la lunga e complessa serie di formalità e procedure**, spesso avvertite come eccessive e inutili, attraverso cui una pratica deve passare per essere portata a termine (*la lentezza, le lungaggini della b.*)
- In senso figurato, infine, il termine burocrazia sta ad indicare **un'osservanza esagerata e inflessibile dei regolamenti**, specialmente quando essi vengono osservati più negli aspetti formali che nella sostanza.

Qualità

Dal vocabolario Treccani

- 16 significati distinti

Dal glossario di AVA3 (ANVUR)

- Qualità: in generale il grado in cui un insieme di caratteristiche intrinseche di un prodotto o di un servizio soddisfa i requisiti.
- Nel sistema AVA il termine “qualità” indica il grado con cui gli Atenei realizzano i propri obiettivi didattici, scientifici e di terza missione/impatto sociale.

✓ Processo di Bologna

Iniziato nel 1999 a Bologna, nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, il processo aveva come scopo di:

- istituire un sistema di istruzione superiore a tre cicli comprendente studi di Laurea, di Laurea magistrale e di Dottorato (utilizzato anche in Italia)
- garantire il riconoscimento reciproco delle qualifiche e dei periodi di studio all'estero conseguiti presso altre università
- attuare un sistema di garanzia della qualità per accrescere quest'ultima e la rilevanza dell'apprendimento e dell'insegnamento

✓ ENQA e le ESG

- Nata nel 2000 come European Network for Quality Assurance in Higher Education, l'ENQA (European Association for Quality Assurance in Higher Education - 2004) ha lo scopo di:
 - ✓ contribuire al mantenimento e allo sviluppo della qualità nell'ES
 - ✓ agire come forza principale per lo sviluppo dell'AQ in tutti i paesi che hanno firmato il processo di Bologna
- Nel 2005, assieme ad altri stakeholders internazionali, l'ENQA contribuisce allo sviluppo delle ESG (European Standard and Guidelines), il primo framework europeo per l'AQ interna ed esterna

Finalità di un sistema di AeQ

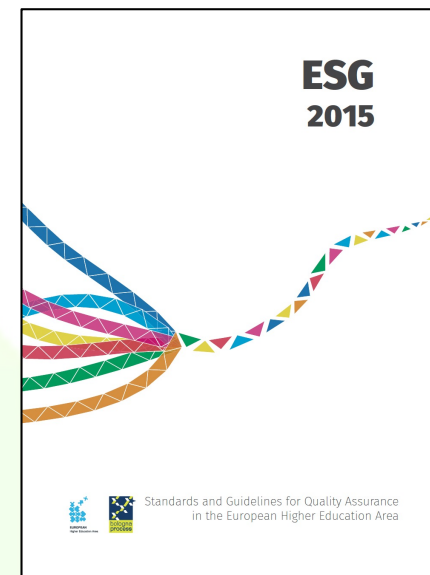


✓ ESG

Accountability

Quality culture

Quality enhancement



Finalità di un sistema di AeQ

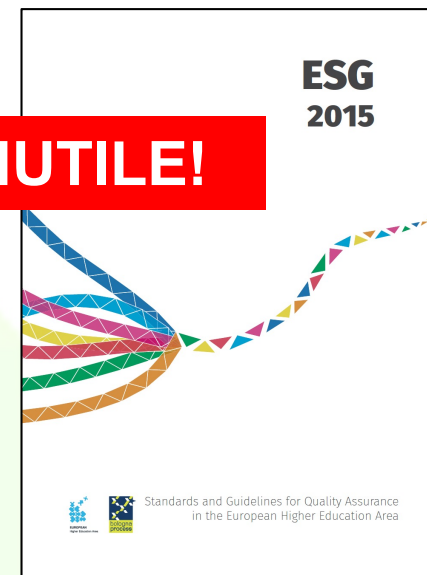


✓ ESG

“Compliance” culture

INUTILE!

**ESG
2015**



Quality
enhancement

Accountability

Finalità di un sistema di AeQ



✓ ESG

INUTILE!

**ESG
2015**

“Burocracy” culture

Accountability

Quality
enhancement



Standards and Guidelines for Quality Assurance
in the European Higher Education Area

1.1 Politiche per l'assicurazione della qualità

Standard:

Le Istituzioni hanno una politica per **l'assicurazione della qualità** che sia pubblica e **faccia parte della loro strategia di gestione.**

I portatori di interesse interni sviluppano ed **attuano tale politica** per mezzo di strutture e processi appropriati, anche coinvolgendo i portatori di interesse esterni.

1.2 Progettazione ed approvazione dei corsi di studio

Standard:

Le Istituzioni hanno dei processi di progettazione ed approvazione dei propri corsi di studio. Tali corsi sono progettati in modo tale da raggiungere gli obiettivi stabiliti, ivi inclusi i risultati di apprendimento previsti.

Il titolo conferito al termine del corso deve essere specificato e comunicato chiaramente, facendo riferimento al corrispondente livello del quadro nazionale dei titoli di istruzione superiore e, conseguentemente, al Quadro dei Titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

1.3 Apprendimento, insegnamento e verifica del profitto incentrati sullo studente

Standard:

Le Istituzioni garantiscono che i corsi di studio siano erogati in modo da incoraggiare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nello sviluppo del processo di apprendimento e che la verifica del profitto degli studenti rifletta tale approccio.

1.4 Ammissione degli studenti, progressione, riconoscimento e certificazione

Standard:

Le Istituzioni applicano in modo uniforme regolamenti predefiniti e resi pubblici per tutte le fasi del “ciclo di vita” dello studente, ovvero ammissione, progressione della carriera, riconoscimento e certificazione.

1.5 Corpo docente

Standard:

Le Istituzioni accertano la competenza dei propri docenti. Adottano processi equi e trasparenti per il reclutamento e l'aggiornamento (sviluppo professionale) del corpo docente.

1.6 Risorse didattiche e sostegno agli studenti

Standard:

Le Istituzioni finanziano opportunamente le attività di apprendimento e di insegnamento e **garantiscono un'adeguata disponibilità di risorse didattiche e di supporto agli studenti.**

1.7 Gestione delle informazioni

Standard:

Le Istituzioni garantiscono la raccolta, l'analisi e l'uso delle informazioni rilevanti ai fini di una gestione efficace dei loro corsi di studio e delle altre attività formative.

1.8 Pubblicità delle informazioni

Standard:

Le Istituzioni pubblicano informazioni chiare, accurate, obiettive, aggiornate e facilmente accessibili sulle proprie attività, compresi i corsi di studio.

1.9 Monitoraggio continuo e revisione periodica dei corsi di studio

Standard:

Le Istituzioni tengono monitorati e rivedono periodicamente i propri corsi di studio per garantire che conseguano gli obiettivi stabiliti e rispondano alle esigenze degli studenti e della società. **Tali revisioni conducono ad un continuo miglioramento dei corsi.** Qualsiasi azione pianificata o intrapresa a seguito della revisione è comunicata a tutti gli interessati.

1.10 Assicurazione esterna della qualità

Standard:

Le Istituzioni sono ciclicamente sottoposte all'assicurazione esterna della qualità in linea con gli ESG

Linee guida:

L'assicurazione esterna della qualità nelle sue varie forme può:

- a. verificare l'efficacia dell'assicurazione interna della qualità di una Istituzione
- b. fungere da catalizzatore del miglioramento ed
- c. offrire nuove prospettive all'Istituzione stessa
- d. fornisce informazioni atte a garantire all'Istituzione ed al pubblico la qualità delle attività svolte.

✓ **DPR 1 febbraio 2010, n. 76, art. 3 (Attività, criteri e metodi)**

- a) valuta **la qualità dei processi**, i **risultati** e i **prodotti** delle attività di **gestione, formazione, ricerca**, ivi compreso il trasferimento tecnologico delle università e degli enti di ricerca, anche con riferimento alle singole strutture dei predetti enti; le predette valutazioni si concludono entro un periodo di 5 anni;
- b) definisce **criteri e metodologie per la valutazione**, in base a parametri oggettivi e certificabili, delle strutture delle università e degli enti di ricerca, e dei corsi di studio universitari, ivi compresi i dottorati di ricerca, i master universitari e le scuole di specializzazione, ai fini dell'accREDITamento periodico degli stessi da parte del Ministro, prevedendo comunque il contributo delle procedure di **auto-valutazione**. Per le questioni didattiche e' promosso **il coinvolgimento attivo degli studenti** e dei loro organismi di rappresentanza e delle commissioni paritetiche;

✓ **DPR 1 febbraio 2010, n. 76, art. 3 (Attività, criteri e metodi)**

- c) esercita funzioni di **indirizzo delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna** degli atenei e degli enti di ricerca, ad eccezione di quelle loro affidate dalle rispettive istituzioni di appartenenza, raccordando la propria attività con quella di valutazione interna svolta dai nuclei e confrontandosi con questi ultimi sulla definizione di criteri, metodi ed indicatori;
- d) predispone, in collaborazione con i nuclei di valutazione interna, procedure uniformi per **la rilevazione della valutazione dei corsi da parte degli studenti**, fissa i requisiti minimi cui le Università si attengono per le procedure di valutazione dell'efficacia della didattica e dell'efficienza dei servizi effettuate dagli studenti e ne cura l'analisi e la pubblicazione soprattutto con modalità informatiche;

✓ **DPR 1 febbraio 2010, n. 76, art. 3 (Attività, criteri e metodi)**

e) elabora e propone al Ministro **i requisiti quantitativi e qualitativi**, in termini di **risorse umane, infrastrutturali e finanziarie stabili**, e di **adeguatezza dei programmi di insegnamento e di capacità di ricerca**, ai fini dell'istituzione fusione o federazione ovvero soppressione di università o di sedi distaccate di università esistenti, **nonché per l'attivazione, la chiusura o l'accorpamento di tutti i corsi di studio universitari, ivi compresi i dottorati di ricerca, i master universitari e le scuole di specializzazione;**

f) elabora, su richiesta del Ministro, **i parametri di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali**, ivi inclusa la determinazione dei livelli essenziali di prestazione e dei costi unitari riferiti a specifiche tipologie di servizi;

i) svolge, su richiesta del Ministro e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, ulteriori attività di valutazione, nonché di **definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica.**

Legge 30 dicembre 2010, n. 240, art 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario), comma 1.

Delega ad adottare uno o più decreti legislativi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi (comma 1):

- a. valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante**
- c. introduzione, sentita l'ANVUR, di un sistema di valutazione ex post delle politiche di reclutamento degli atenei, sulla base di criteri definiti ex ante**

Legge 30 dicembre 2010, n. 240, art 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario), comma 3.

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo, il Governo si attiene ... ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) introduzione di un **sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari** di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, fondato sull'utilizzazione di **specifici indicatori definiti ex ante dall'ANVUR** per la verifica del possesso da parte degli atenei di idonei requisiti **didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e delle attività di ricerca, nonché di sostenibilità economico-finanziaria;**

Legge 30 dicembre 2010, n. 240, art 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario), comma 3.

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo, il Governo si attiene ... ai seguenti principi e criteri direttivi:

b) introduzione di un **sistema di valutazione periodica** basato su criteri e indicatori stabiliti ex ante, **da parte dell'ANVUR**, dell'**efficienza** e dei **risultati** conseguiti nell'ambito **della didattica e della ricerca dalle singole università e dalle loro articolazioni interne**

Legge 30 dicembre 2010, n. 240, art 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario), comma 3.

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo, il Governo si attiene ... ai seguenti principi e criteri direttivi:

c) potenziamento del **sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività** da parte delle università, anche avvalendosi dei **propri nuclei di valutazione** e dei contributi provenienti dalle **commissioni paritetiche** di cui all'articolo 2, comma 2, lettera g);

Legge 30 dicembre 2010, n. 240, art 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario), comma 3.

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo, il Governo si attiene ... ai seguenti principi e criteri direttivi:

d. definizione del sistema di valutazione e di assicurazione della qualità degli atenei in **coerenza con quanto concordato a livello europeo**

e. previsione di meccanismi volti a **garantire incentivi correlati al conseguimento dei risultati di cui alla lettera b)**, nell'ambito delle risorse disponibili del fondo di finanziamento ordinario delle università allo scopo annualmente predeterminate

Legge 30 dicembre 2010, n. 240, art 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario), comma 4.

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera b), del presente articolo, il Governo si attiene ... ai seguenti principi e criteri direttivi:

f) introduzione **del costo standard unitario di formazione per studente** in corso, calcolato secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università, cui collegare l'attribuzione all'università di una percentuale della parte di fondo di finanziamento ordinario ...; **individuazione degli indici** da utilizzare per la quantificazione del costo standard unitario di formazione per studente in corso, **sentita l'ANVUR**

Legge 30 dicembre 2010, n. 240, art 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario), comma 5.

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera c), il Governo si attiene al principio e criterio direttivo dell'attribuzione **di una quota non superiore al 10 per cento del fondo di funzionamento ordinario** correlata a meccanismi di valutazione delle politiche di reclutamento degli atenei, **elaborati da parte dell'ANVUR** e fondati su:

- ✓ la produzione scientifica dei professori e dei ricercatori successiva alla loro presa di servizio
- ✓ la percentuale di ricercatori a tempo determinato in servizio che non hanno trascorso l'intero percorso di dottorato e di post-dottorato, o, nel caso delle facoltà di medicina e chirurgia, di scuola di specializzazione, nella medesima università;
- ✓ la percentuale dei professori reclutati da altri atenei;
- ✓ la percentuale dei professori e ricercatori in servizio responsabili scientifici di progetti di ricerca internazionali e comunitari;
- ✓ il grado di internazionalizzazione del corpo docente;

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research

I primi passi dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (A.N.V.U.R.)

Consiglio Direttivo ANVUR

02/05/2011

I primi passi dell'ANVUR

- Documento sui criteri e parametri per l'abilitazione scientifica nazionale (<http://www.anvur.org/documenti.aspx>)
- Delibera sull' Anagrafe Nominativa dei Professori ordinari e associati e dei Ricercatori contenente per ciascun soggetto l'elenco delle Pubblicazioni Scientifiche prodotte (**ANPR_ePS**)
- Avvio della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004-2010

- Con la legge 240/2010 e il successivo D. Lgs 19/2012, viene dato l'avvio in tutte le Università italiane al sistema di Assicurazione di Qualità interno ed esterno (sistema AVA).
- Il compito per lo sviluppo del sistema previsto dall'art. 5 della legge 240/2010 e il successivo D. Lgs 19/2012, viene dato alla neonata ANVUR (2011).
- A parte qualche esperienze di settore e/o a carattere iniziale, il sistema universitario italiano è sostanzialmente naif rispetto alla AQ. Cosa fare?

Come sviluppare il sistema di AQ?

Il sistema EAEVE



Sistema ESEVT (European System for Evaluation of Veterinary Teaching)

- 1985
- Le SOP (Standard Operation Procedures) contengono modalità e contenuti delle sistema di valutazione
- Sistema Peer review basato sul lavoro gratuito dei docenti appartenenti ai VEE (Veterinary Education Establishment)
- Sistema di valutazione europeo ed extraeuropeo (Africa, Asia, Sud America)

Come sviluppare il sistema di AQ?

Il sistema EAEVE



Sistema ESEVT (European System for Evaluation of Veterinary Teaching)

Area	Standards
1. Objectives, organisation, and AQ policy	7
2. Finances	3
3. Curriculum	7
4. Facilities and equipment	9
5. Animal resources and teaching material of animal origin	4
6. Learning resources	3
7. Students admission, progression and welfare	8
8. Student assessment	5
9. Teaching and support staff	5
10. Research programmes, continuing and postgraduate education	4
Total standards	55

Come sviluppare il sistema di AQ?

Il sistema EAEVE



Sistema ESEVT (European System for Evaluation of Veterinary Teaching)

ESEVT Indicators (19)	Standards
I1: number of FTE teaching staff involved in veterinary training/number of undergraduate students	Recommended minimal values calculated as the 20th percentile of data from VEEs with Accreditation/Approval status in May 2019
I4: number of hours of Core Clinical Training (CCT)	
I8: number of companion animals seen intramurally and extramurally/number of students graduating annually	
I14: number of companion animal necropsies/number of students graduating annually	
I18: number of specialised veterinarians involved in veterinary training/number of students graduating annually	

Come sviluppare il sistema di AQ?

Il sistema EAEVE



Ogni 5-8 anni

Self Evaluation Report (SER) redatto in modo simmetrico agli standard

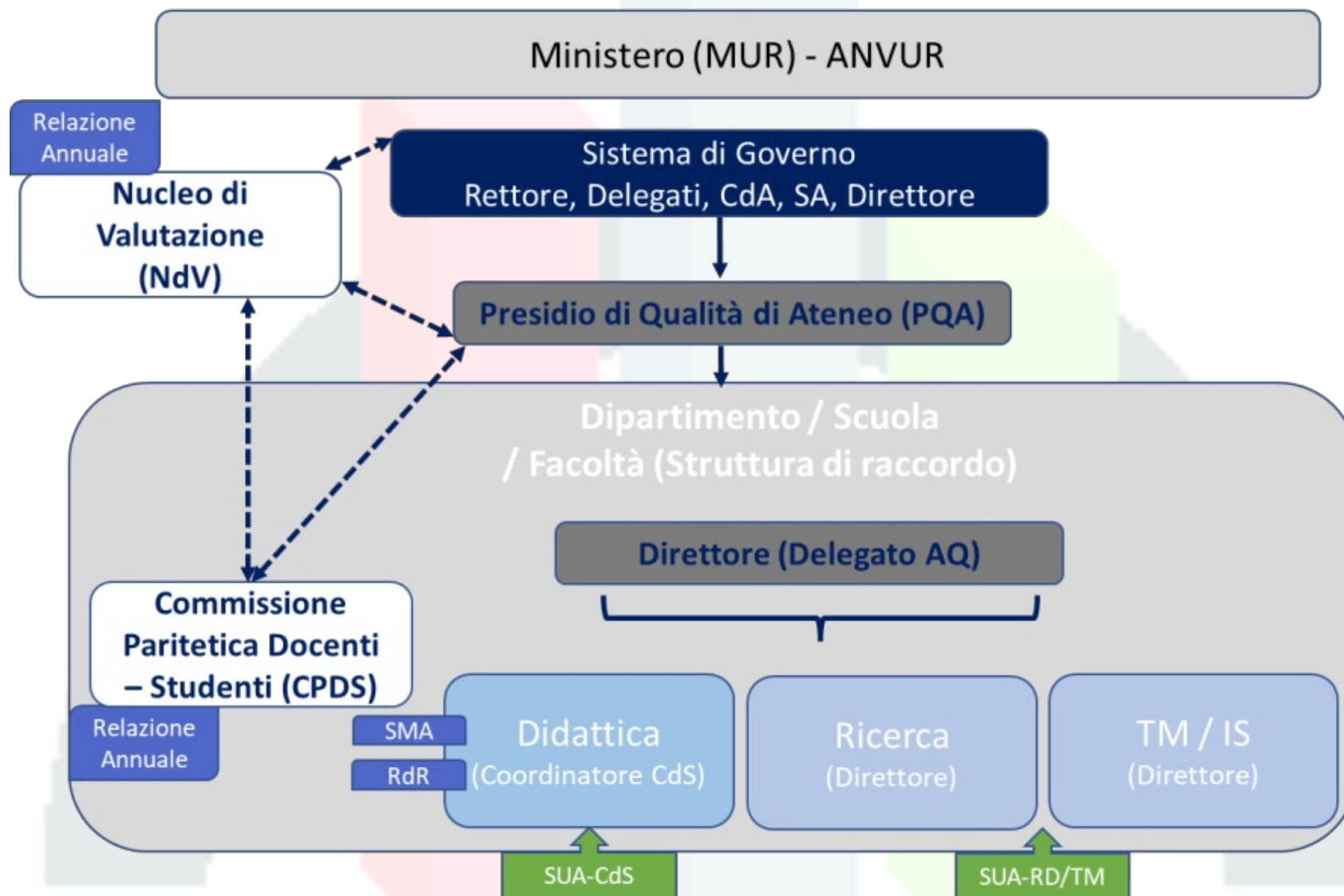
5 giorni di visita

5 esperti

Report finale esperti

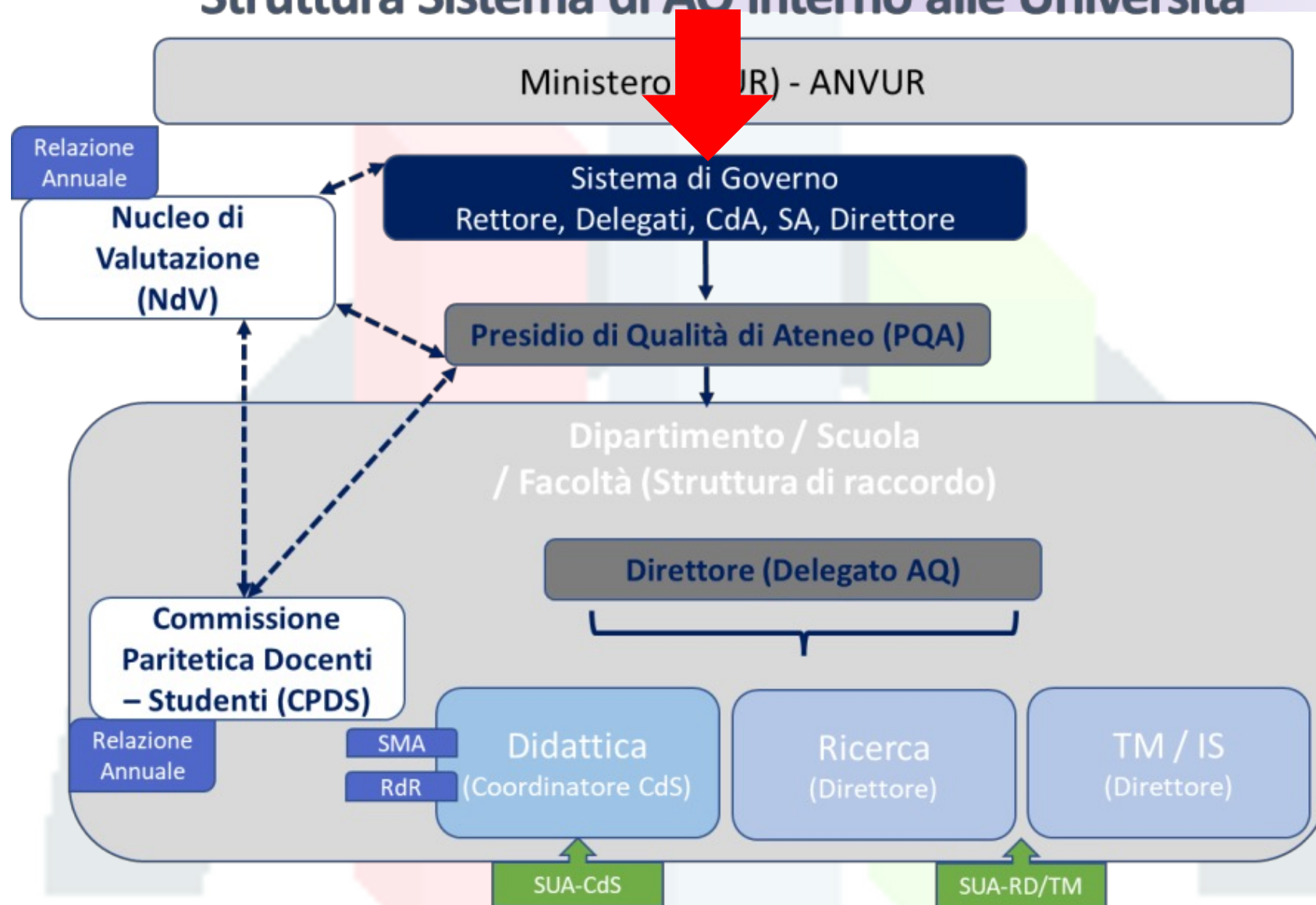
Struttura del sistema AVA3

Struttura Sistema di AQ interno alle Università

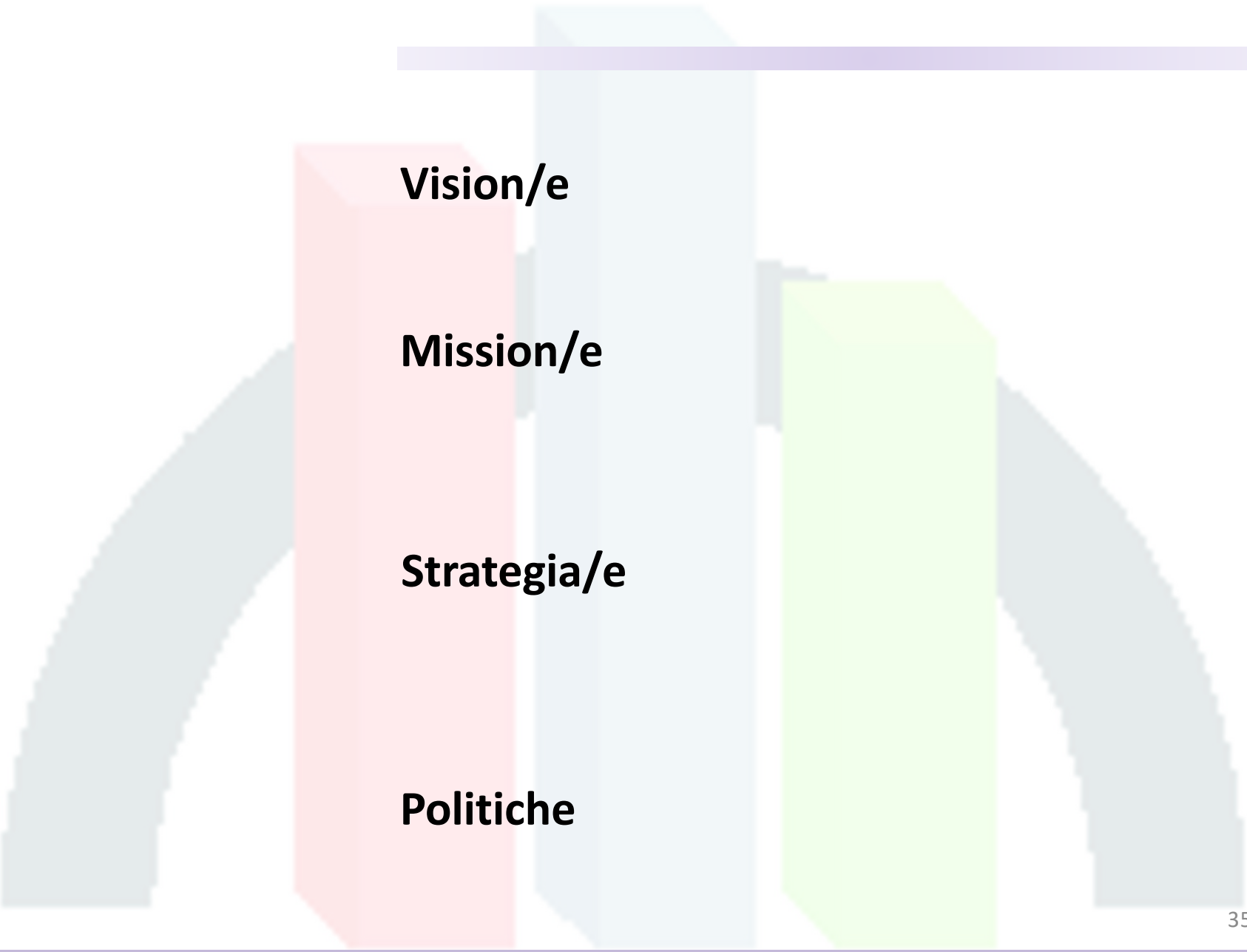


Struttura del sistema AVA3

Struttura Sistema di AO interno alle Università



Gli organi di governo



Vision/e

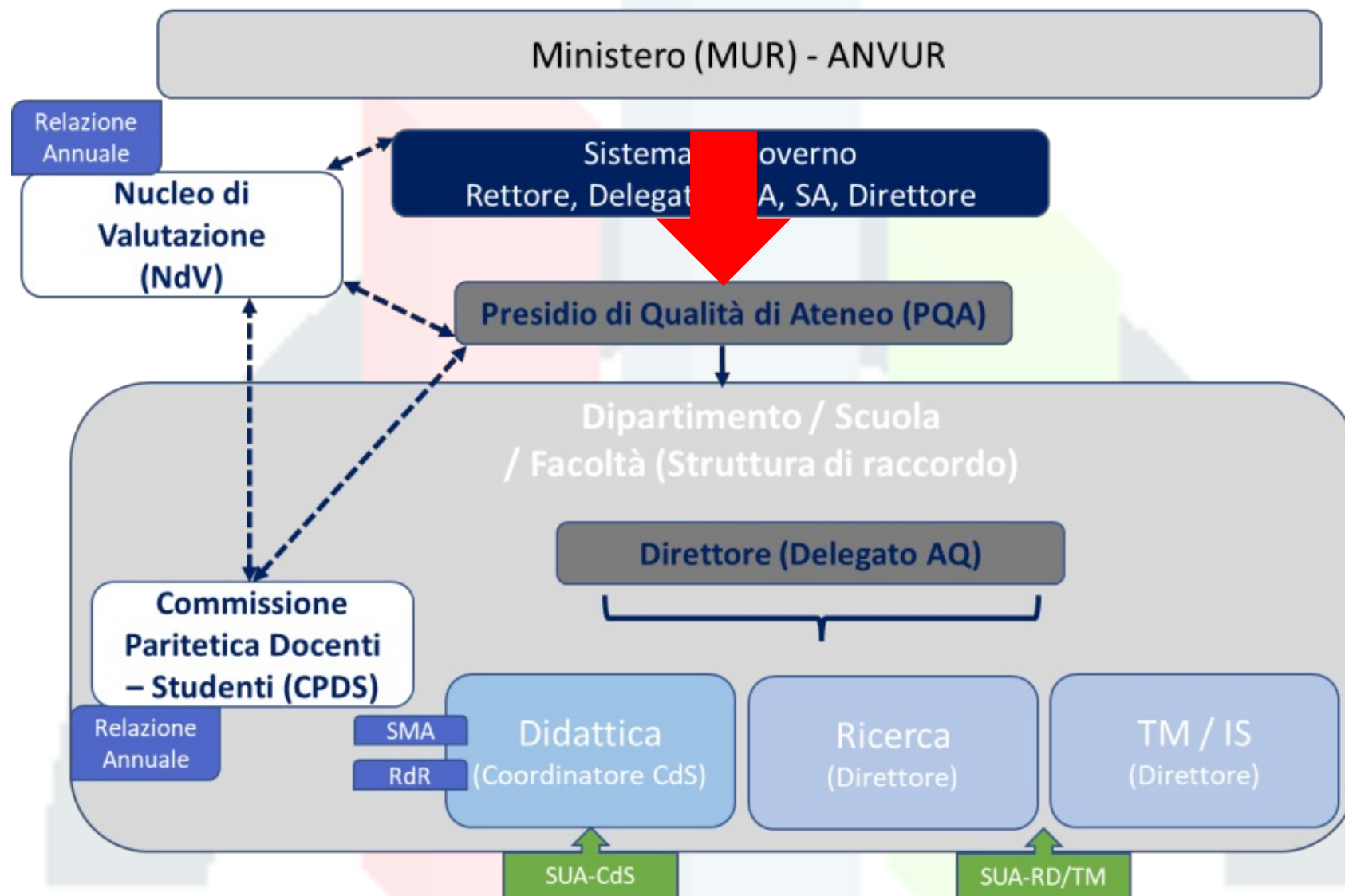
Mission/e

Strategia/e

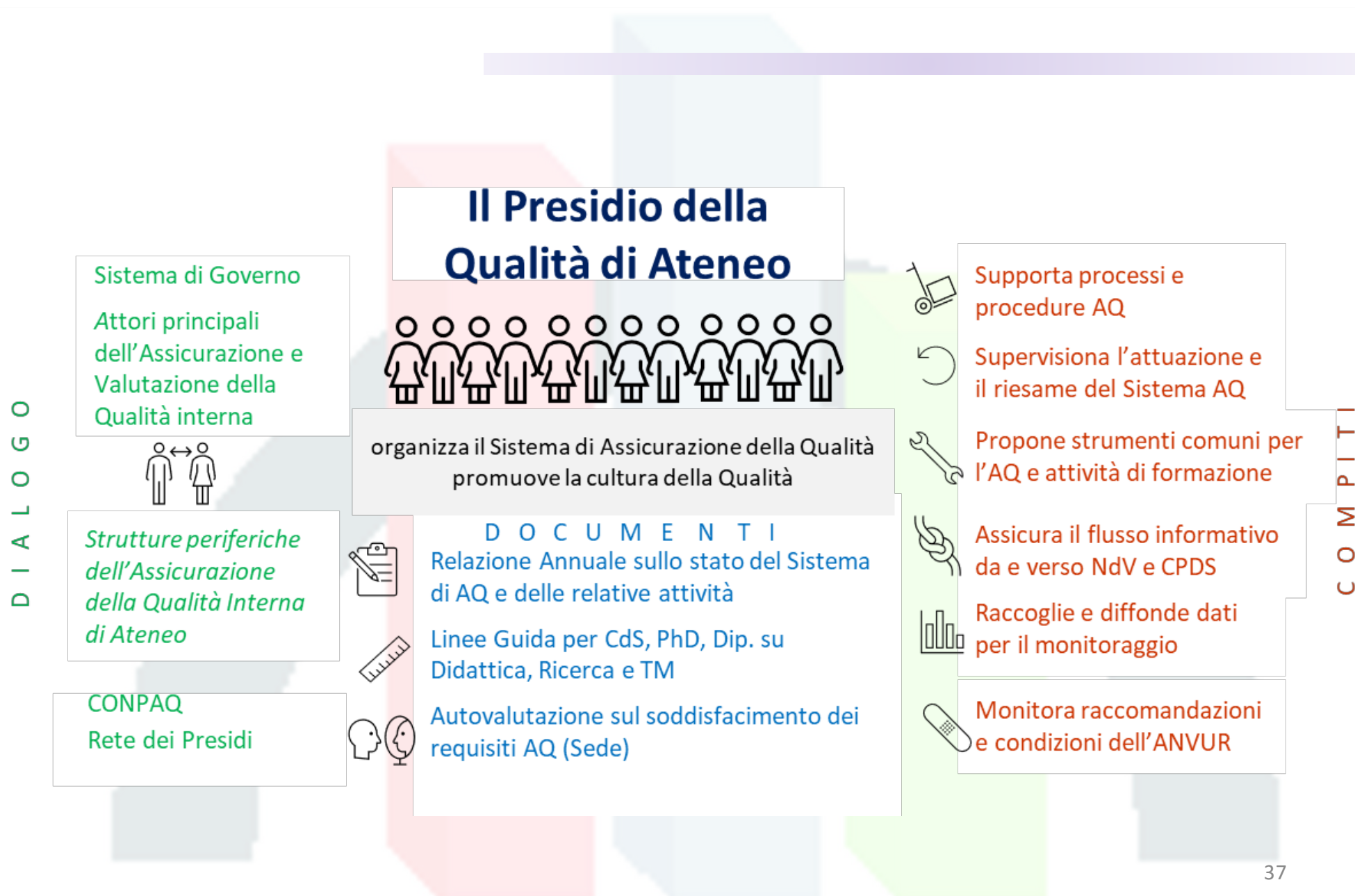
Politiche

Struttura del sistema AVA3

Struttura Sistema di AQ interno alle Università

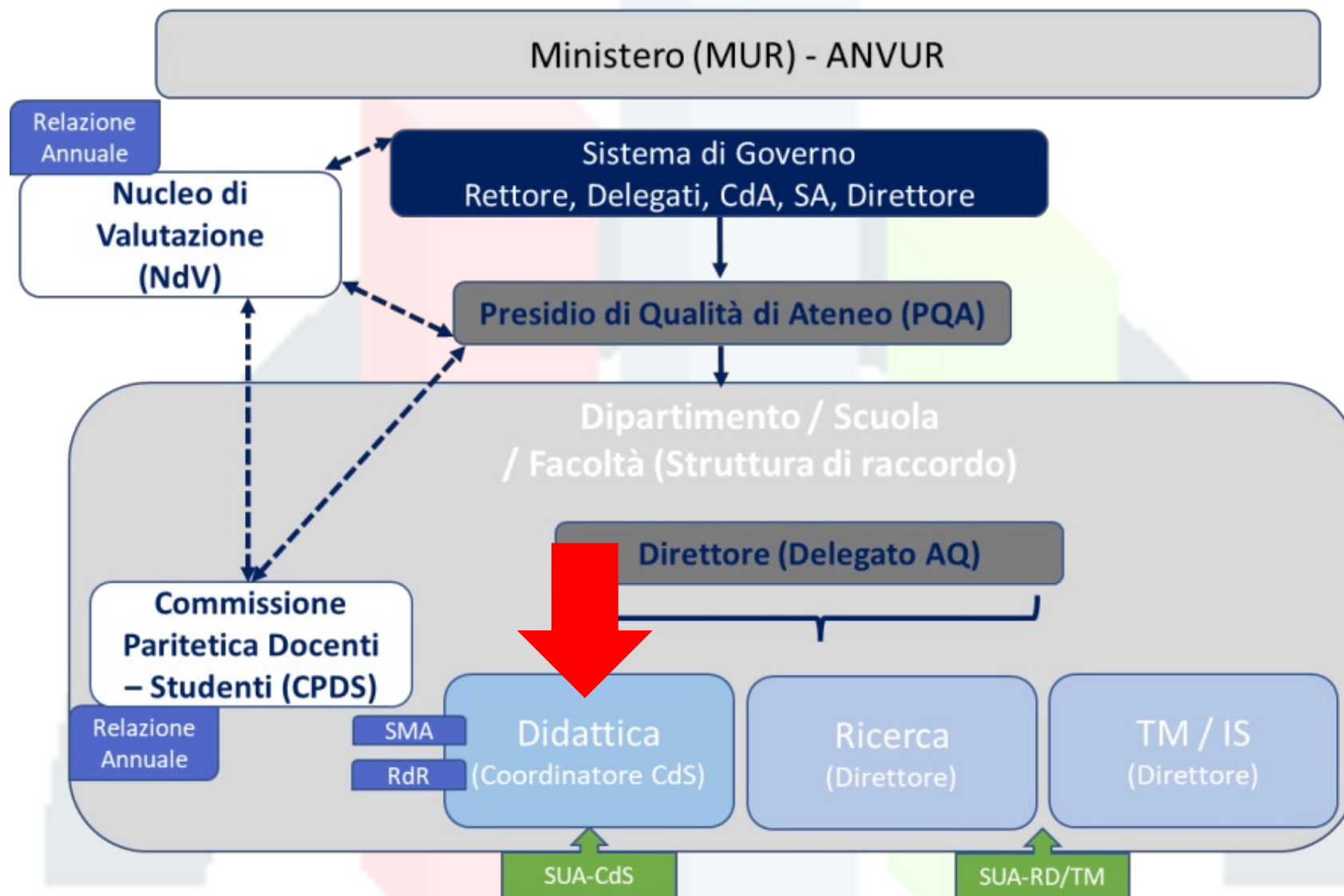


Struttura del sistema AVA3

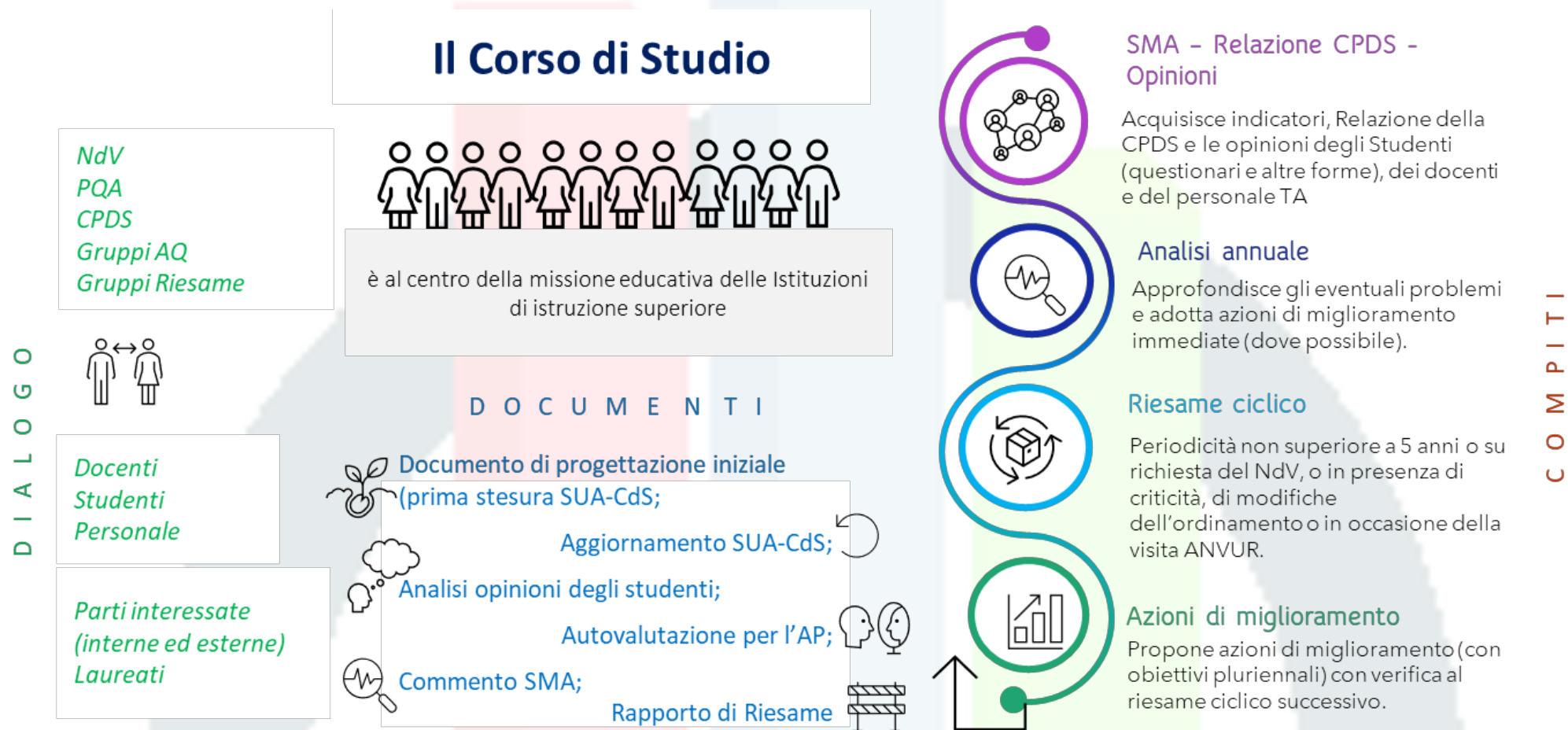


Struttura del sistema AVA3

Struttura Sistema di AQ interno alle Università

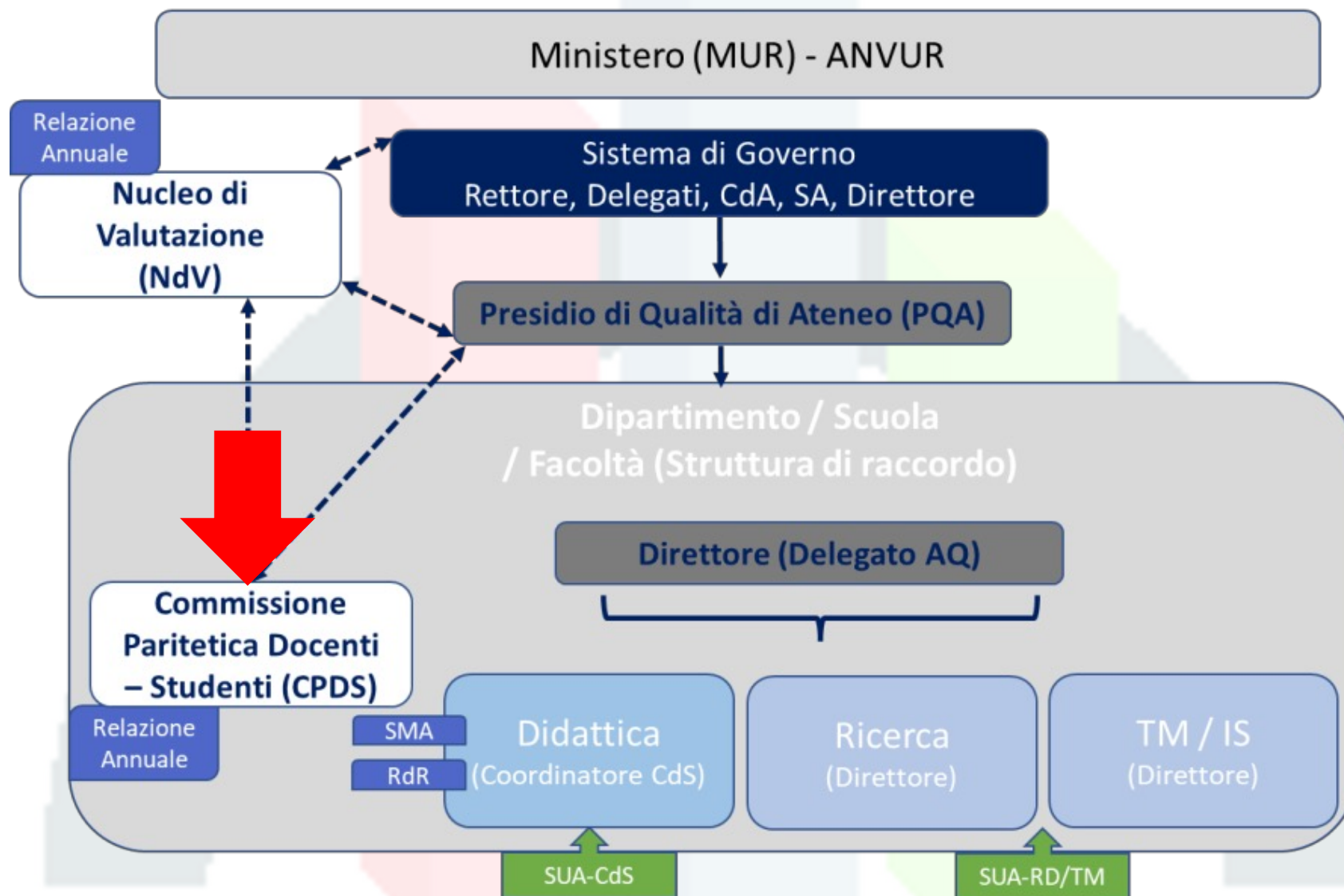


Struttura del sistema AVA3



Struttura del sistema AVA3

Struttura Sistema di AQ interno alle Università

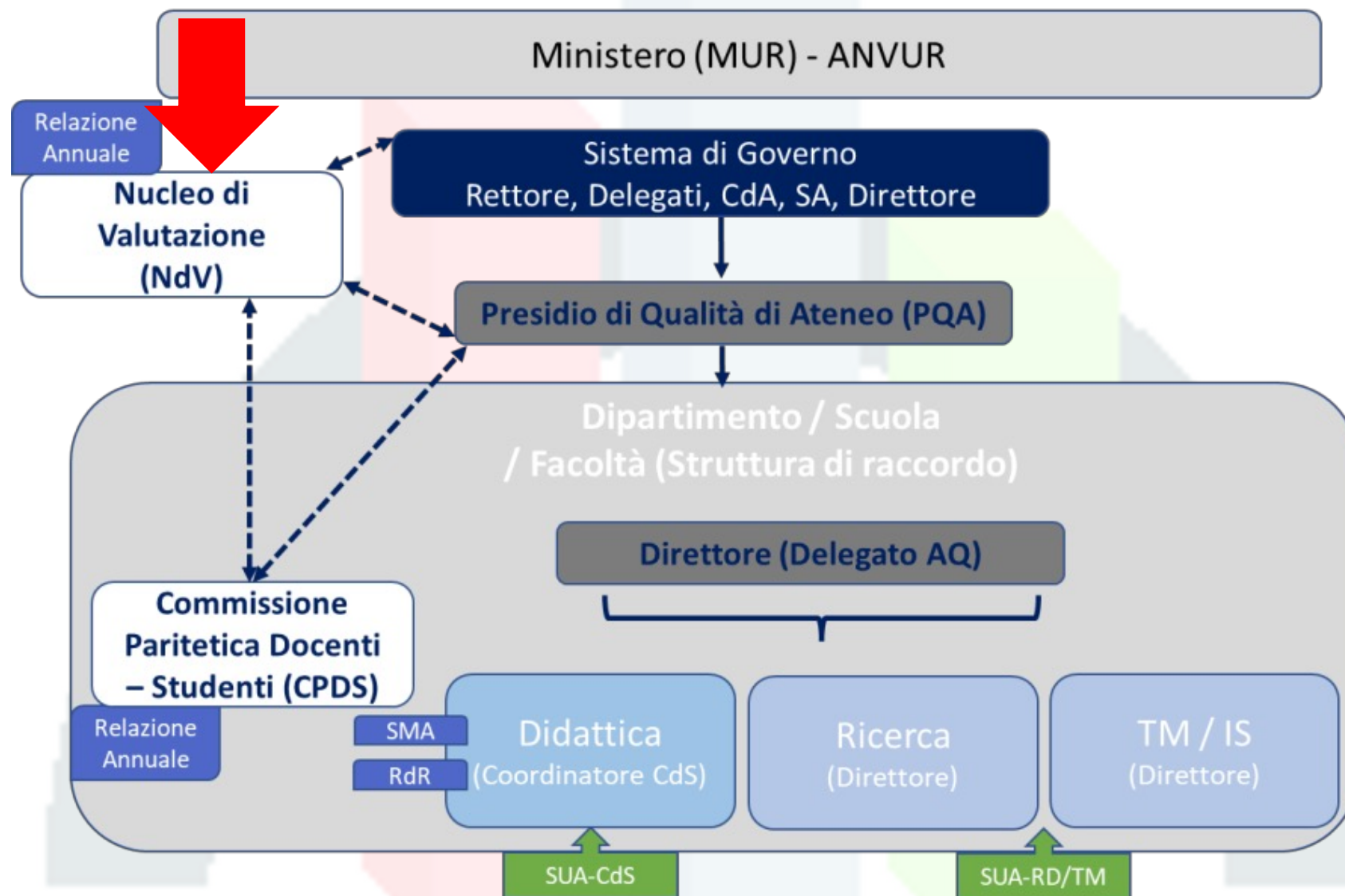


Compiti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti

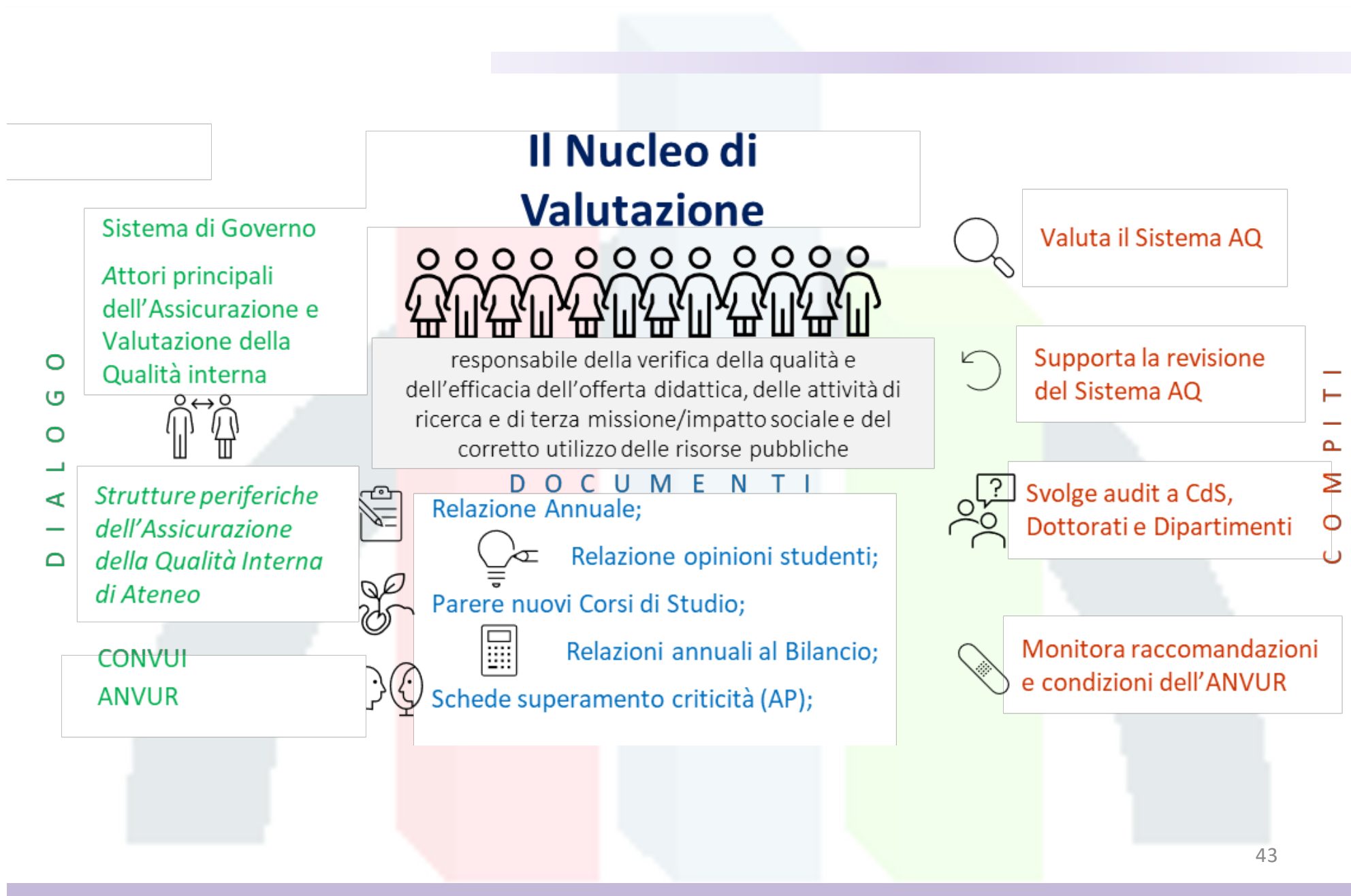
- Le CPDS operano a livello di Dipartimento/Facoltà/Scuola/Struttura di Coordinamento, con la maggiore rappresentanza possibile di studenti dei Corsi di Studio, e possono organizzarsi in sottocommissioni, laddove non vi siano studenti per ogni Corso di Studio; la CPDS dovrà operare per recepire direttamente le istanze degli studenti dei diversi Corsi, attraverso audizioni o altre forme di attività collettive o mediante individuazione di uno studente referente che interagisca con la CPDS
- Attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti, le CPDS hanno compiti di proposta al NdV per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti e monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture
- Le CPDS redigono annualmente una relazione basata sull'analisi indipendente di strumenti e processi messi in atto dai CdS

Struttura del sistema AVA3

Struttura Sistema di AQ interno alle Università



Struttura del sistema AVA3



Struttura del sistema AVA3

LA STRUTTURA DEL MODELLO AVA 3



I REQUISITI DI SEDE

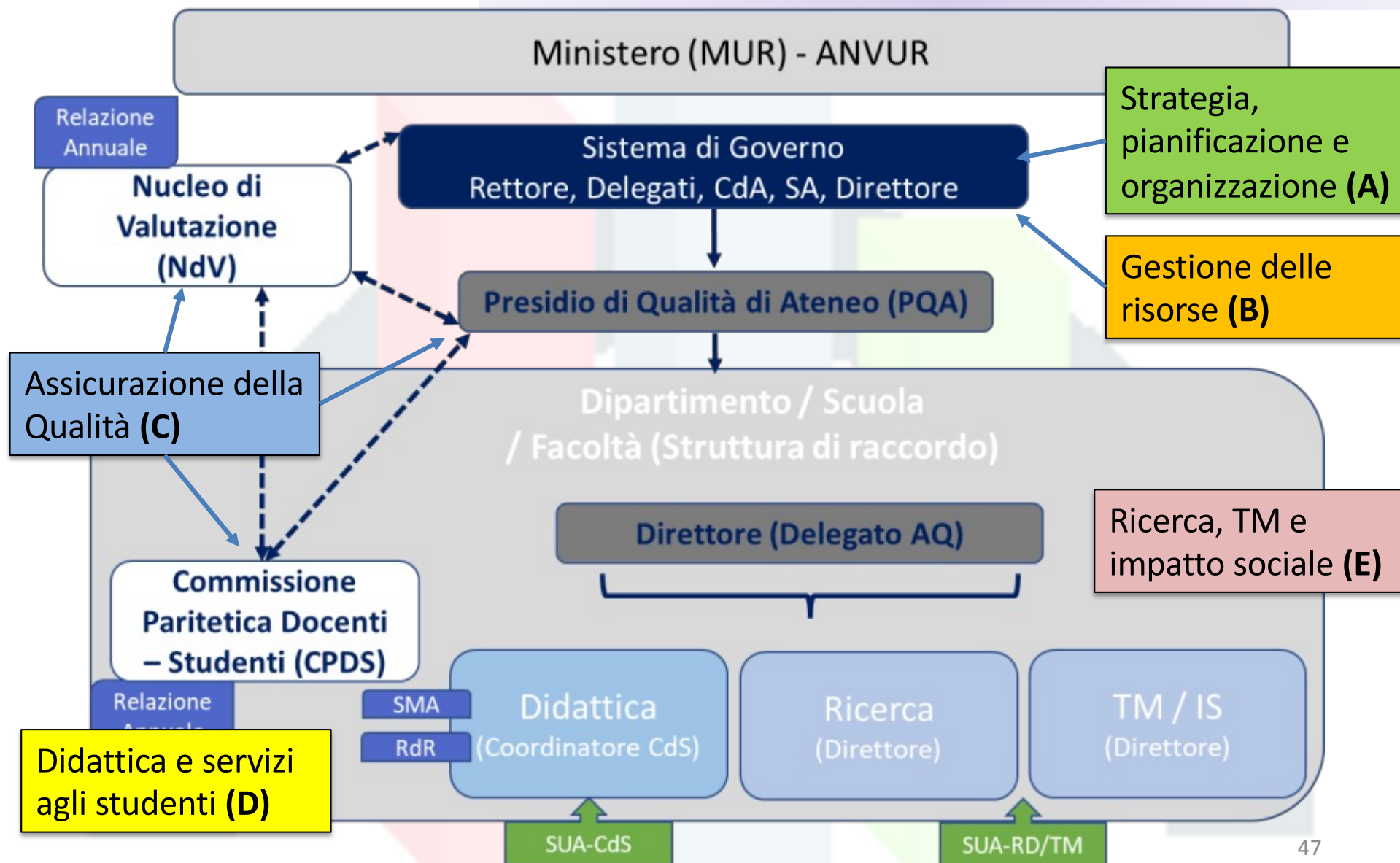
AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESC PUNTO DI ATTENZIONE
A	Strategia, pianificazione e organizzazione			A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo
				A.2	Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				A.3	Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati
				A.4	Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				A.5	Ruolo attribuito agli studenti
B	Gestione delle risorse	B.1	Risorse umane	B.1.1	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca
				B.1.2	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo
				B.1.3	Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale
		B.2	Risorse finanziarie	B.2.1	Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie
				B.3.1	Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie
		B.3	Strutture	B.3.2	Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
				B.4.1	Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie
		B.4	Attrezzature e Tecnologie	B.4.2	Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie
				B.4.3	Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza
		B.5	Gestione delle informazioni e della conoscenza	B.5.1	Gestione delle informazioni e della conoscenza
C	Assicurazione della Qualità			C.1	Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità
				C.2	Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				C.3	Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione
D	Qualità della didattica e dei servizi agli studenti			D.1	Programmazione dell'offerta formativa
				D.2	Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente
				D.3	Ammissione e carriera degli studenti
E	Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale			E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti
				E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento
				E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

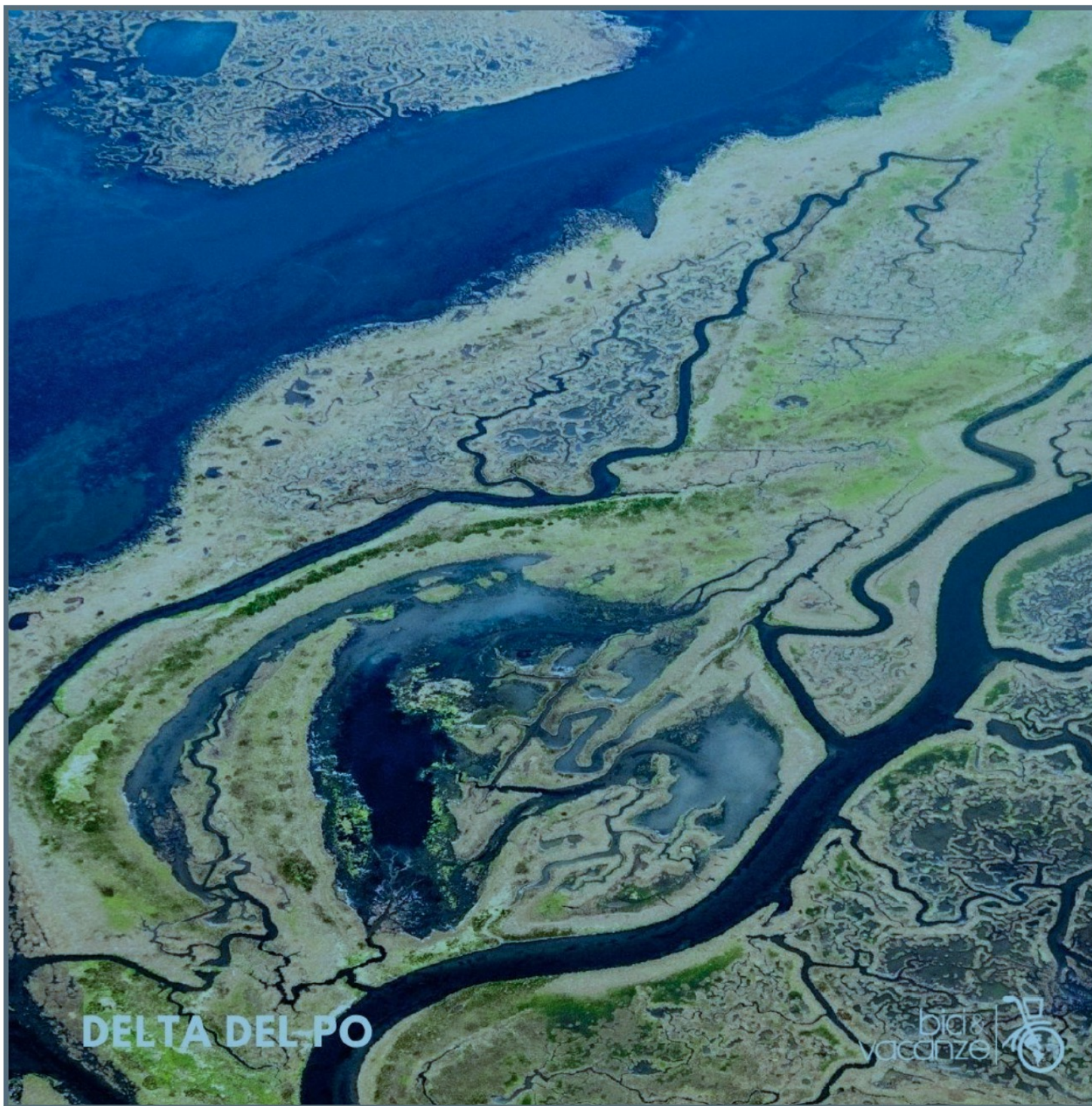
In questo ambito si valuta la capacità degli Atenei di definire, formalizzare e realizzare, attraverso politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi, una propria visione, chiara, coerente, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali. L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi strategici e operativi deve essere assicurata attraverso l'implementazione di un Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità (AQ), dotato di un efficace sistema di pianificazione e monitoraggio dei piani e dei risultati conseguiti, nonché di modalità chiare e trasparenti per la revisione critica del suo funzionamento, attraverso il coinvolgimento delle diverse componenti dell'Ateneo, tenendo anche conto dei processi di autovalutazione e delle valutazioni esterne ricevute. Un aspetto importante riguarda il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, in particolare modo degli studenti ai quali è necessario attribuire un ruolo attivo e partecipativo, a tutti i livelli, nei processi decisionali degli organi di governo.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	A.1.1	L'Ateneo identifica il suo contesto di riferimento (locale, nazionale e internazionale) e i principali portatori di interesse (interni ed esterni).	
		A.1.2	L'Ateneo definisce formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica (coerente con gli standard e linee guida europei - ESG), della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto del contesto di riferimento, dei portatori di interesse, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.	La visione della qualità della didattica deve essere coerente con gli ESG 2015 Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area e riguardare tutti i cicli della formazione superiore: Laurea (L), Laurea Magistrale (LM), Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU), Master di I e II livello, Scuole di Specializzazione (SP), Dottorato di Ricerca (DR). Nel tener conto dei portatori di interesse interni è opportuno che siano anche presi in considerazione gli input delle strutture operative quali ad esempio: Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento, Dipartimenti, Centri di Ricerca, Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca, Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, Consiglio degli Studenti, Organismi di Parità, etc.
		A.1.3	L'Ateneo declina la visione in politiche, strategie , obiettivi (strategici e operativi di livello locale, nazionale e internazionale, a breve, medio e lungo termine), riportati nei documenti di pianificazione strategica e operativa e di bilancio, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).	La pianificazione strategica dell'Ateneo deve essere sviluppata in una logica integrata che dall'alto definisca gli obiettivi generali e in cui le linee strategiche siano sviluppate tenendo conto della pianificazione strategica dei Dipartimenti . La pianificazione strategica della didattica deve assicurare la centralità dello studente e dei suoi processi formativi anche con riferimento alla formazione a distanza.
		A.1.4	Gli obiettivi strategici e operativi sono chiaramente definiti, quantificati tramite opportuni indicatori e target , realizzabili e verificabili, tengono conto del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle potenzialità di sviluppo globale dell'Ateneo, delle indicazioni ministeriali e anche dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti e dei processi di monitoraggio e valutazione interna ed esterna. Gli obiettivi sono chiaramente comunicati al personale e alle strutture interessate.	Tra i processi di valutazione esterna si segnalano l' Accreditamento Iniziale dei CdS, l' Accreditamento Periodico della Sede e dei CdS, il follow-up dell'Accreditamento Periodico, la VQR, la valutazione dei Piani Triennali, etc. Gli indicatori comprendono almeno quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR. Il raggiungimento degli obiettivi può anche giovare dell'apporto di professionisti esterni all'Ateneo/Accademia, con specifiche e comprovate esperienze e competenze (ad esempio, per attività di terza missione/impatto sociale: professionisti di divulgazione scientifica, di trasferimento tecnologico, di conservazione dei beni culturali, ect; per l'attività di ricerca: professionisti per il reperimento/rendicontazione di finanziamenti internazionali, ect.).

Struttura del sistema AQ esterno - Ambiti di sede

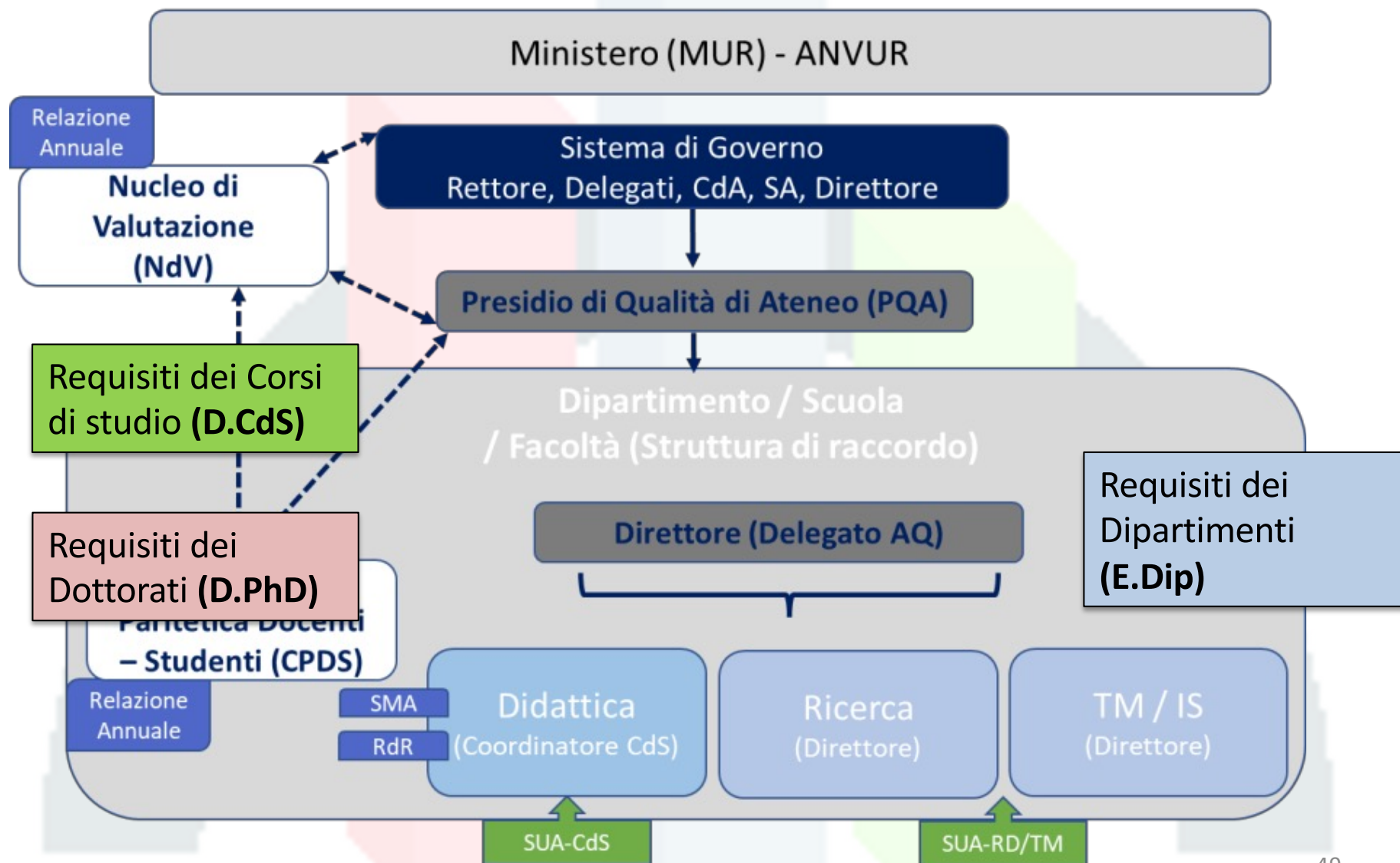
Struttura Sistema di AQ interno alle Università





Struttura del sistema AVA3

Struttura Sistema di AQ interno alle Università



Come sviluppare il sistema di AQ? Il problema degli strumenti



Quale strumento di programmazione?

Quale coinvolgimento degli stakeholders?

Quale verifica dell'efficacia dell'azione didattica?

La risposta è cruciale rispetto al modello di Aqe.

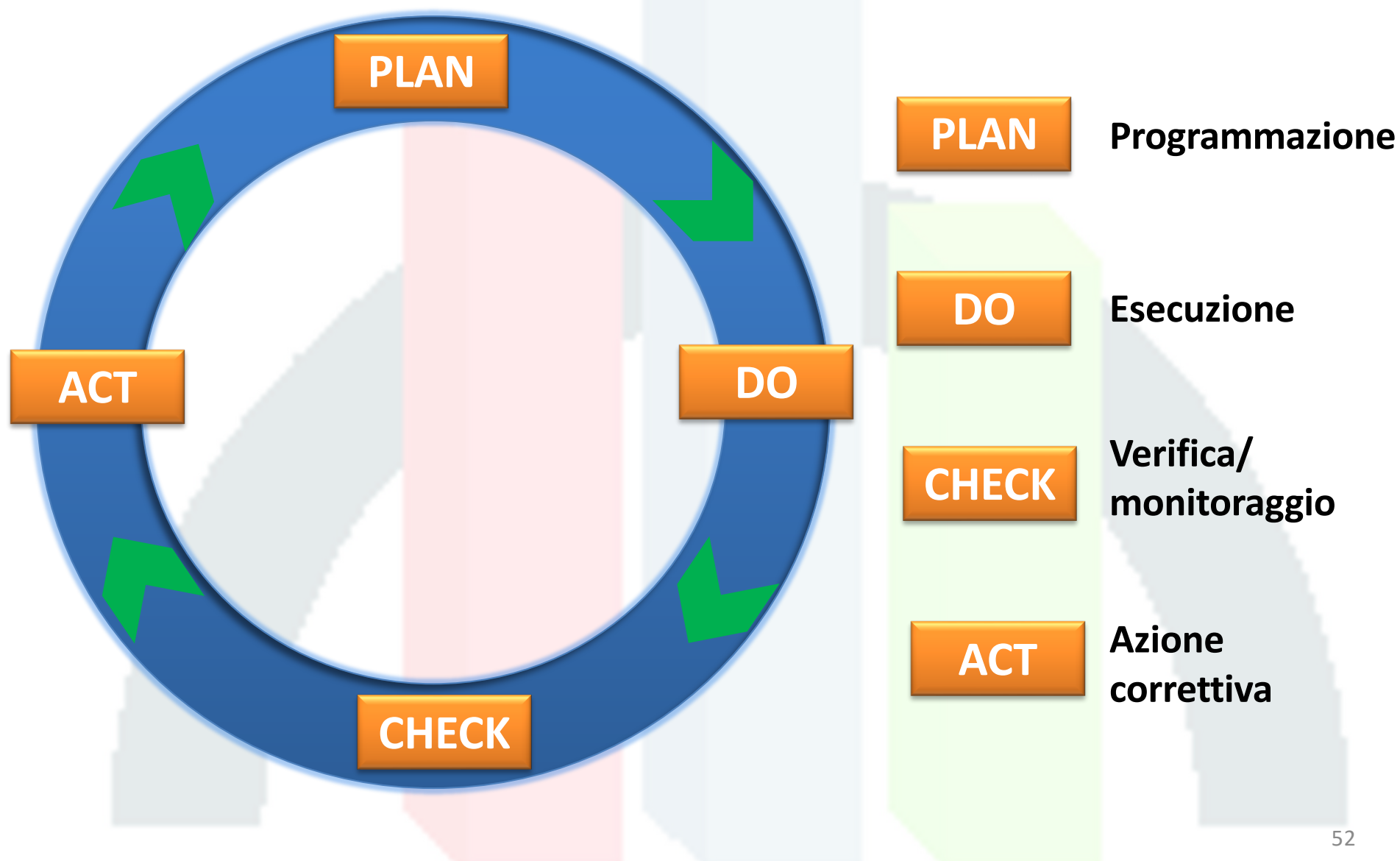
Modello «tsunami» o «selfie» (sistema di gestione trasparente)?

L' approccio "selfie"

Sviluppo di strumenti di AQ comuni:

- ✓ Accoppiare ed integrare le procedure di iAQ con l'attività istituzionale operativa (progettazione- realizzazione- monitoraggio-miglioramento)
- ✓ Possibilità del monitoraggio centrale ("on desk")
- ✓ Aiuto alla disseminazione delle "buone pratiche"

In che cosa consiste l'AQ? I cicli di Deming accademici (PDCA)

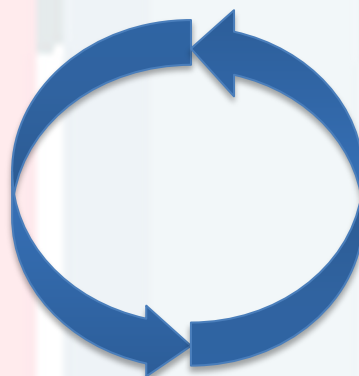


L' approccio "selfie"

- SUA-CdS

Sezione A (Obiettivi della formazione - Progettazione)

Sezione D (Organization and management of iQA)



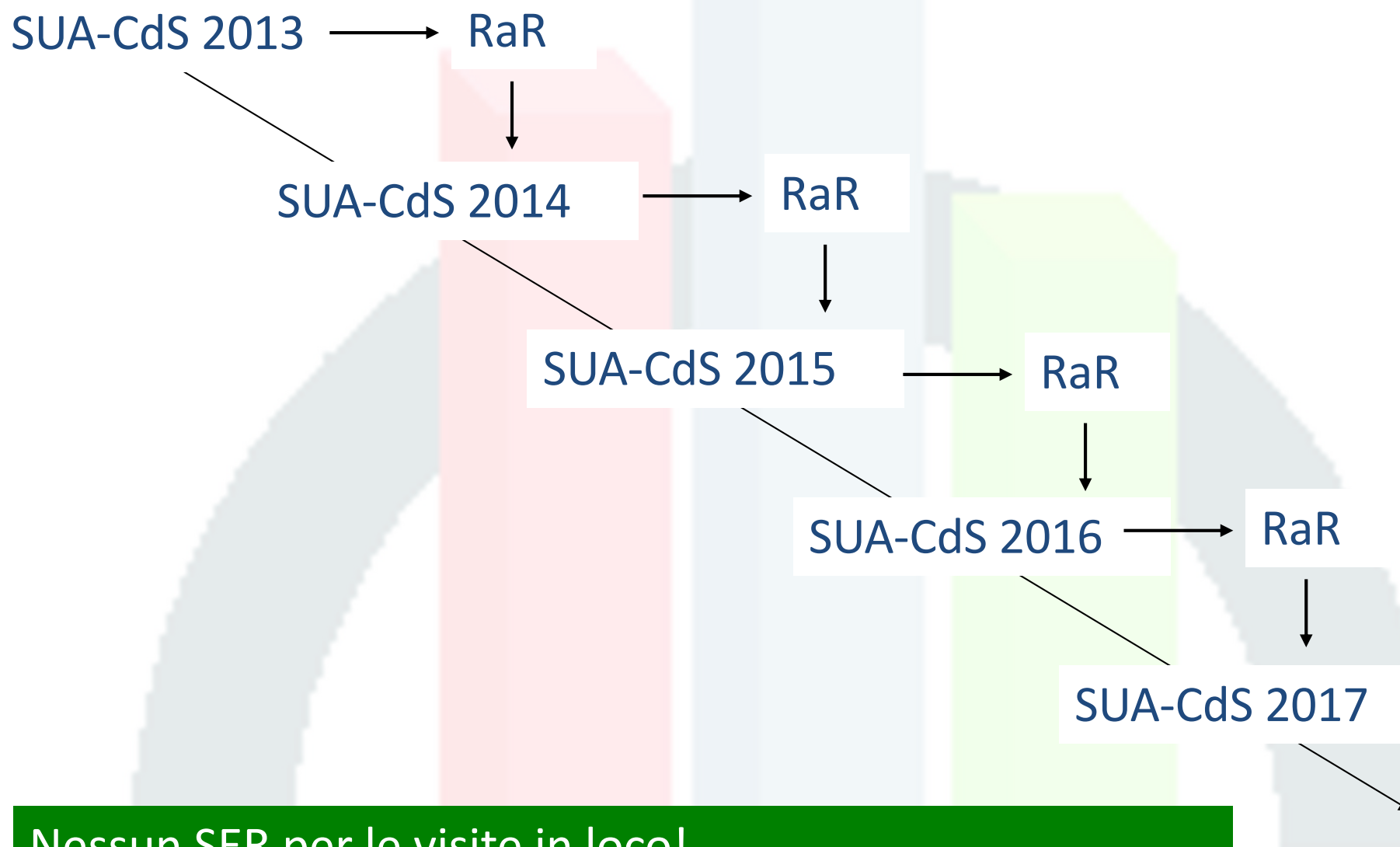
Sezione B (Esperienza dello studente - Realizzazione)

Sezione C (Risultati della formazione – dati base per monitoraggio)

Alcune scelte «politiche» di AVA



L'approccio "selfie"



Nessun SER per le visite in loco!

Valutazione e attività didattica

55

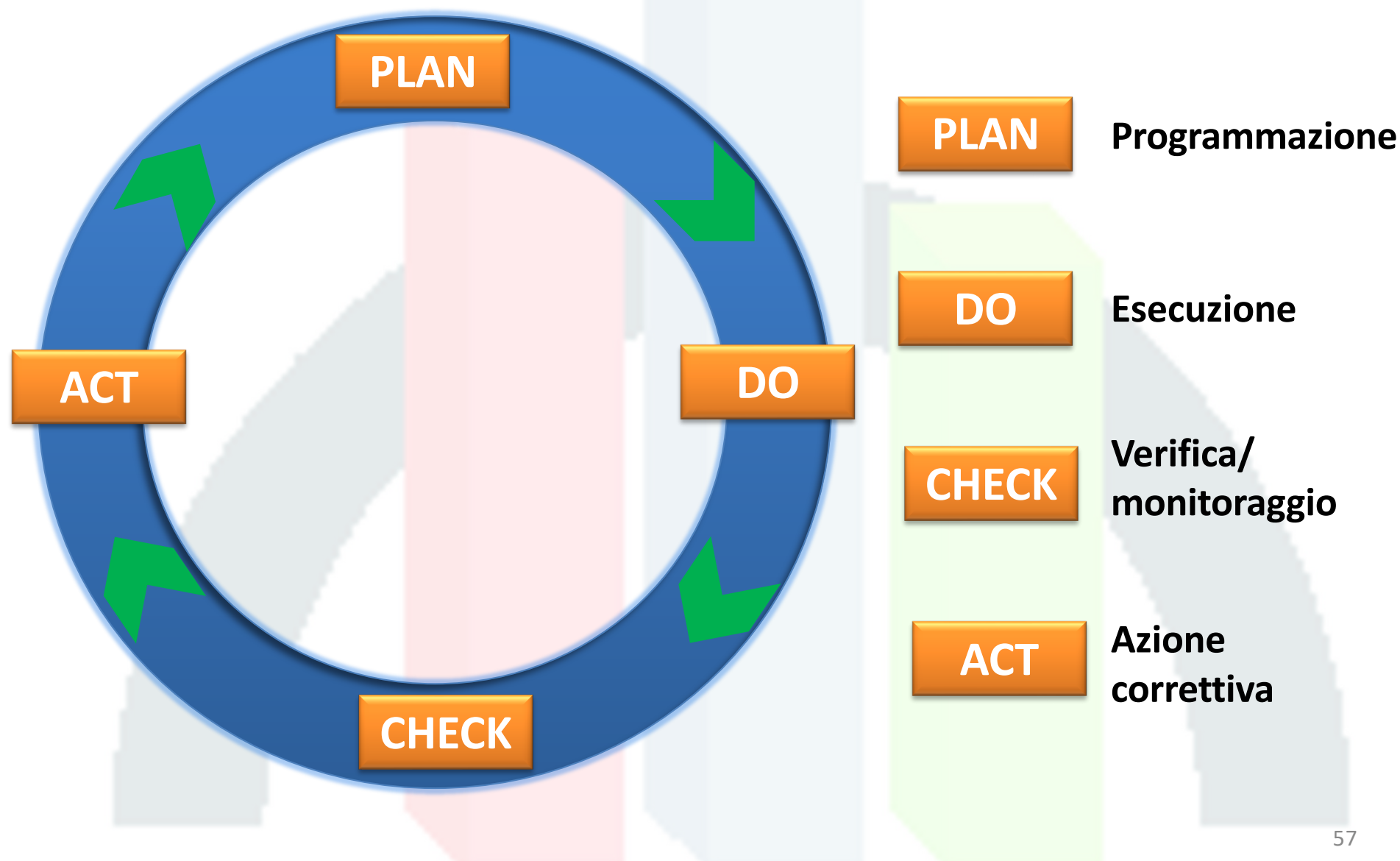
Aspetti di miglioramento

1. Apertura degli Atenei agli stakeholders
2. Valutazione dell'attività di didattica ex-post
3. Promozione di una politica istituzionale di qualità e di AQ (obiettivi, mezzi, monitoraggio, azioni)
4. Progettazione e gestione dei corsi di studio
5. Sottolineatura e valorizzazione delle attività didattiche
6. Concezione della didattica (insegnamento → apprendimento; l'organizzazione delle attività didattiche è didattica)
7. Trasparenza e comparazione (indicatori e banche dati di sistema)

Burocrazia o qualità: quali scelte?



In che cosa consiste l'AQ? I cicli di Deming accademici (PDCA)

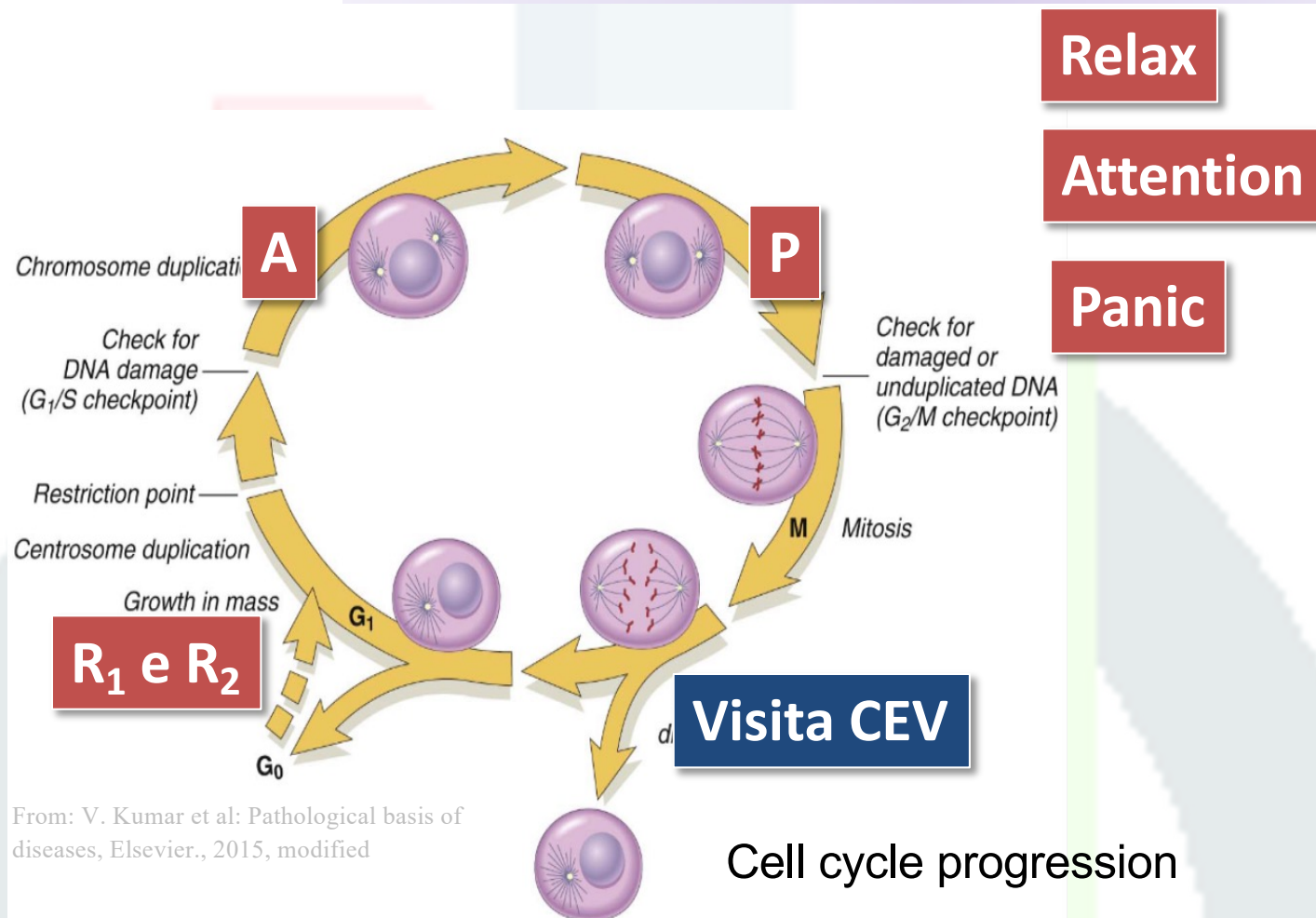


Valutazione e attività didattica

Aspetti da migliorare

1. Migliorare (non cambiare)
2. Semplificare (non tagliare)
3. Comunicare e condividere (non solo pensare e scrivere)
4. Formare (non penalizzare)
5. Coordinare l'azione degli organi centrali
6. Il problema dei valutatori esperti

Il ciclo delle Visita CEV (ciclo «RAP»)



From: V. Kumar et al: Pathological basis of diseases, Elsevier., 2015, modified



Essi (gli uomini)..... sognano sistemi talmente perfetti che più nessuno avrebbe bisogno di essere buono (T.S. Eliot)

The diagram features a dark blue rectangular box with the text "Autovalutazione" in white. This box is positioned in the center, overlapping a larger, lighter blue rectangular area. The background is composed of several overlapping, semi-transparent rectangular shapes in shades of light blue, pink, and green.